

La battaglia dello scarico merci

"In Centro troppi furgoni"

CECILIA GENTILE

«**O**RMAI diciamo tutti le stesse cose, facciamo tutti le stesse richieste: parcheggi, raddoppio della Tiburtina, infrastrutture per la mobilità. Ma poi nessuno le realizza». L'affondo di Cesare Pambian-

chi, presidente della Confcommercio romana, arriva senza preamboli, diretto all'assessore al Traffico Mario Di Carlo, che sta lì ad ascoltarlo, invitato anche lui alla presentazione di uno studio congiunto Isfort-fondazione Roma Europea sul trasporto delle merci e la qualità

della vita a Roma.

Un'indagine che mette numeri e percentuali ad una situazione ben nota: soltanto nel centro storico passano ogni giorno 25.000 veicoli merci, di cui 10.000 di solo attraversamento. I restanti 15.000 effettuano 35.000 operazioni di carico e scarico merci, i due terzi delle quali di mattina, momento in cui si concentra la maggior parte degli spostamenti cittadini. Se a ciò aggiungiamo che il 56 per cento delle aree non edificate del centro storico, comprese le zone verdi, sono occupate dalle auto, avremo il quadro completo del nostro quotidiano caos.

Continua Pambianchi: «Prima si edificano nuovi complessi residenziali e giganteschi centri commerciali, poi si pensa alla mobilità. Guardiamo quello che sta succedendo alla Bufalotta, a Lunghezza, a Casal del Marmo. L'autostrada per l'aeroporto di Fiumicino rischia di bloccarsi con la nuova Fiera di Roma e Commercium. Il nuovo Car è stato aperto, ma il raddoppio della Tiburtina ancora non c'è».

Altrettanto decisa è la replica dell'assessore Di Carlo. «Il Comune ha dato contributi per incentivare la rottamazione dei mezzi inquinanti. Con le auto e i motorini è stato un successo. Con i camion e i furgoni un vero fiasco, le domande sono state insignificanti. C'è voluto il divieto di circolazione all'interno dell'anello ferroviario scattato dallo scorso 1° gennaio 2003 per liberare il centro dai vecchi diesel».

La ricerca Isfort ricorda che uno studio Sta datato 1999 prospettava soluzioni e interventi, ma non è diventato operativo.

«Abbiamo allestito 250 piazzole per il carico e scarico merci - ribatte l'assessore - ma sono sempre occupate dalle macchine in sosta. Il nostro problema rimane il presidio del territorio». Ancora: «Abbiamo in programma di dare il via alla realizzazione di grandi piattaforme ai margini della città per lo stoccaggio delle merci con un project financing. Ma il grande ostacolo è la polverizzazione degli operatori, che invece bisognerebbe riaggregare per poter razionalizzare i loro movimenti».

"Periferie a rischio se non si pensa alle nuove strade da fare"

la Repubblica

ROMA

GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE 2003